

Tutto ciò che avete
fatto al più piccolo
dei miei fratelli
l'avete fatto
a me.

(Mt, 25,40)

Amici

Anno 12 • n.3 • 12/2013



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Roma
Registrazione n. 44/99 del 27/1/99
Trib. Roma

AMICI CARITAS ROMA Quadrimestrale Redazione Caritas Roma
Via Casilina Vecchia 19 - 00182 Roma - Tel. 06 888 15 120
Progetto grafico e impaginazione: www.duepunti.biz
Foto: S. Montesi, archivio Casa Famiglia Villa Glori.
Stampa: Tipografia Atena

Direttore Mons. Enrico Feroci
Direttore responsabile
Angelo Zema
A cura di Alberto Colaiacomo,
Ileana Pittoni



Carissimi fratelli,

il tempo di Avvento, che è figura del cammino della vita e del nostro crescere nella fede, ci invita in modo particolare all'attesa e al coraggio. Sentiamo l'esigenza, come singoli e come comunità ecclesiale, di sostare per ascoltare e per scorgere nel nostro quotidiano i segni attraverso cui si svela il mistero dell'Incarnazione.

Quest'anno, in questo tempo liturgico, per la Caritas di Roma ricorre un anniversario molto importante: i venticinque anni di fondazione delle Case famiglia per malati di Aids a Villa Glori. Un evento che si aggiunge alle celebrazioni dei trenta anni del Poliambulatorio di Via Marsala e della mensa di Colle Oppio e dei venticinque anni delle Comunità di accoglienza per i minori.

La Casa di Villa Glori, la prima del suo genere in Italia nata il 5 dicembre 1988, è stata una delle testimonianze più significative della Chiesa di Roma contro l'emarginazione.

Nata inizialmente come un luogo accogliente per "far morire dignitosamente gli ospiti" - definizione che Madre Teresa di Calcutta dava alle sue Case per malati di AIDS -, la Casa di Villa Glori si è adeguata nel tempo all'evoluzione della malattia: cure sempre più efficaci

hanno infatti migliorato le condizioni e la speranza di vita dei malati.

Il centro, attualmente composto da tre case famiglia, è una struttura all'avanguardia che offre ai suoi ospiti un modello di integrazione e promozione compatibile più con il loro stato di persone che con quello di malati. Di esso parleremo in questo numero della nostra rivista. Insieme con voi e per voi prego affinché tutti accogliamo con gioia l'invito a tenerci pronti, con il cuore fisso al Cristo che viene e le mani pronte ad operare nella carità, per accogliere nel nostro oggi la Parola divina che per ciascuno di noi si fa carne.

Vi saluto fraternamente con l'augurio che il Natale sia occasione di rinnovato spirito di preghiera, di condivisione e di carità.



Mons. Enrico Feroci
Direttore Caritas di Roma



25 ANNI

Casa Famiglia
Villa Glori

“È d'obbligo prendere coscienza di quello che avviene, del dolore, della povertà e della precarietà dell'esistenza, mobilitare tutte le energie che vogliono ridare speranza.”

Don Luigi Di Liegro



25 anni contro i pregiudizi

Al rientro dalle vacanze dell'estate 1988, gli abitanti del quartiere Parioli e soprattutto quelli che frequentavano il Parco di Villa Glori, notarono con preoccupazione, intorno ai padiglioni in legno che una volta accoglievano una scuola elementare, una betoniera, una squadra di operai e delle impalcature. Non sapevano ancora che, appena tre mesi prima, era stata approvata in Campidoglio una delibera che prevedeva l'istituzione di una comunità-alloggio per cittadini affetti da A.I.D.S. presso il complesso situato all'interno della Villa e il conseguente affidamento della gestione alla Caritas di Roma.

Gli abitanti della zona, in un periodo in cui la malattia era ancora sconosciuta e si diffondeva in un terreno sociale problematico e fortemente discriminato (senza dimora, tossicodipendenti, prostitute), osteggiarono duramente l'iniziativa, attraverso petizioni, ricorsi e comitati di quartiere; ciò nonostante, il 5 dicembre 1988, dopo una semplice cerimonia inaugurale, aprì la prima Casa Famiglia per malati di A.I.D.S. “Villa Glori” con l'intento di accogliere dignitosamente le persone più povere, quanti morivano per strada o abbandonati dalle famiglie spaventate dal contagio. I primi sei ragazzi che entrarono furono sistemati in locali provvisori ma decorosi. Ne sono seguiti tanti, più di 470, quasi tutti giovani, accolti nelle tre strutture che compongono l'attuale complesso.

Sono passati venticinque anni e ora il Centro vive e interagisce con il territorio e i suoi abitanti, è diventato luogo di accoglienza ma anche di incontro e di relazione: questo era l'obiettivo, accogliere i malati soli e senza speranza, offrire loro assistenza sanitaria e non solo, e allo stesso tempo dialogare con l'esterno, coltivare uno scambio continuo con il quartiere, affinché non rimanesse un “ghetto” per i residenti.

Un luogo di condivisione dunque, dove chi ha bisogno di aiuto e chi vuole dare aiuto si incontrano, uno spazio dove la gravità del bisogno si misura con la capacità di costruire insieme una rete di solidarietà fatta di impegno e di coscienza l'uno dell'altro.

Nei locali si organizzano convegni, le scuole usano la sala interna del Teatro per i saggi di fine anno, tanti sono i volontari, i gruppi scout, le associazioni e gli studenti della zona che frequentano la struttura e i suoi ospiti. Anche un percorso di malattia può rivelarsi una risorsa, non solo personale di crescita e di accettazione della propria storia e del proprio futuro, ma anche per gli altri, di testimonianza, informazione ed educazione, che da una parte offra la possibilità di rivedere i propri valori di vita, dall'altra possa ridare alle persone malate il senso profondo degli anni a venire.



Casa Famiglia "Villa Glori"



Due chiacchiere in cucina

“ Villa Glori compie 25 anni. Avevo i bambini piccoli quando una telefonata di un'amica mi comunicava che avrebbero aperto una casa per malati di Aids.

Coosa? Proprio qui dove veniamo tutti i giorni con i bambini, vicino ai giochi...roba da matti! Tam tam di telefonate allarmate, poi la grande notizia: assemblea all'hotel Ritz con Mons. Di Liegro. Bisognava andarci, farci sentire...

Ho preso la parola e ho sciorinato tutte le preoccupazioni di noi mamme “parioline” benpensanti. Sono passati tanti anni ma ricordo l'espressione incredula e sconsolata di Don Di Liegro che mi guardava scuotendo la testa e che poi ha cercato di spiegare a tutti con calma che si trattava di persone all'ultimo stadio, ormai uscite dalla droga, assistite da personale sanitario, alle quali si proponeva una fine di vita in un clima di famiglia, piuttosto che di solitudine e abbandono. Dalla mia comoda sedia ho percepito la grande forza di quest'uomo, che cercava di lottare contro i pregiudizi ed un certo perbenismo di chi si diceva cristiano ma che non voleva tendere la mano ai fratelli. Poi la casa ha aperto i battenti ma io non ho smesso di frequentare il parco. Qualche anno dopo ho avuto l'occasione di assistere a un loro spettacolo teatrale e ho applaudito come una ragazzina, pian piano ho cominciato a sentire dell'affetto per queste persone che accettavano di mettersi in discussione e di farsi conoscere. Ho cominciato a frequentarli... e quest'anno ho partecipato alla festa di carnevale, con concerto, musica, ballo e karaoke, con ragazzi e adulti a fare chiasso insieme. Una lezione di amore e di cristianesimo autentico.

Una mamma



ottobre 1988 - Avvenire

ottobre 1988 - Il Messaggero



SE CERCHI AIUTO O SE VUOI DARE AIUTO... LA PORTA È SEMPRE APERTA

Persone senza casa, minori in difficoltà, anziani e famiglie che cercano aiuto alla Caritas possono trovare un sorriso, perché noi accogliamo tutti a braccia aperte.

Cerchiamo di fare tanto per chi non ha più niente e lo facciamo anche con il tuo aiuto. Se vuoi sostenerci con una donazione o se vuoi offrire un po' del tuo tempo come volontario, vieni a trovarci. La nostra porta è sempre aperta.

PER DONAZIONI ALLA CARITAS DI ROMA

Causale: Campagna "La porta è sempre aperta"

- Bonifico bancario/postale IBAN IT77K0760103200000082881004
- Donazioni online con Carta di credito su www.caritasroma.it

PER INFORMAZIONI

Ufficio Fondi e Donazioni tel. 06 88815120

Ufficio Educazione al Volontariato tel. 06 88815150



"...E la porta che è Gesù non è mai chiusa, questa porta non è mai chiusa, è aperta sempre a tutti, senza distinzione, senza esclusioni, senza privilegi."

Papa Francesco, Angelus del 25 agosto 2013



Da trent'anni la Caritas si occupa delle persone più deboli, non solo di chi non ha mai avuto niente ma anche di chi ha perso quel che aveva, di un'umanità sempre vissuta ai margini, così come di un'umanità che ai margini si è trovata a vivere, pur inconsapevolmente; e questa è la nostra forza: perché il sostegno che diamo è anche il sostegno che riceviamo, il sorriso che doniamo è il sorriso che ci viene offerto, uno scambio reciproco di esperienze, necessità e responsabilità che accresce il desiderio di aiutare e di essere aiutati.

La Caritas è dunque luogo di incontro, di scambio, di accoglienza e di ascolto. È il luogo dove chi ha bisogno di aiuto e chi vuole dare aiuto (come i volontari, i donatori, ecc.) si incontrano, uno spazio dove chi dà riceve e ciascuno fa la sua parte, lasciandosi alle spalle le quotidiane tentazioni dell'interesse personale per costruire insieme una rete di solidarietà fatta di impegno, risorse e coscienza l'uno dell'altro.

Per questo abbiamo deciso di lanciare, una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione cittadina che renda tutti più consapevoli della responsabilità di tenere la porta sempre aperta, poiché solo aprendoci all'incontro e alla relazione possiamo accorgerci e comprendere i bisogni di chi soffre. La campagna, che si dipanerà attraverso una serie di iniziative ed eventi, intende coinvolgere nella diffusione soprattutto quella fetta ampia di cittadini che sono lontani dalle problematiche che vengono affrontate ogni giorno nei nostri servizi e che, proprio per questo, vogliamo raggiungere e incontrare.

La raccolta fondi associata alla campagna permetterà alla Caritas di Roma di intensificare l'accoglienza notturna.



Ogni sera la nostra porta si apre a circa 600 persone (adulti e minori) che ascoltiamo, accogliamo, sfamiamo, curiamo.

Grazie. Sono migliaia le persone che non smetteranno mai di dirtelo.

CAMPAGNA REALIZZATA CON IL SOSTEGNO E IL PATROCINIO DI



ROMA
CAPITALE



REGIONE
LAZIO



PROVINCIA
DI ROMA

Il problema dell'AIDS è solo per metà costituito da un virus, l'altra metà, forse la più dolorosa è lo stigma sociale che reca con sé, portatore di una sofferenza psicologica e spirituale, di una "passione" spesso più devastante di quella fisica.



CHI SIAMO

Le Case famiglia "Villa Glori", "Don Orione", "Il Varco" ospitano malati in A.I.D.S. conclamato che risultano senza supporto familiare o si trovano in situazioni di estremo disagio sociale. Le prime due Case nascono nel dicembre del 1988. La terza casa aprì nel 1990 ma solo nel 1999 si trasferì a Villa Glori, realizzando così un unico complesso

CHI ACCOGLIAMO

Gli ospiti possono accedere attraverso il Centro di Coordinamento Trattamento a Domicilio che si trova presso l'Ospedale "L. Spallanzani" per Malattie Infettive. L'assistente sociale del CCTAD, tenuto conto della lista d'attesa, invia un nominativo con relativa documentazione sociale e medica. L'equipe della Casa avvia una serie di colloqui con la persona richiedente per averne una precisa connotazione. Una volta espletato l'iter, viene presa la decisione se accogliere o meno la persona, se la Struttura è consona ai suoi requisiti personali e di salute.

I NOSTRI OBIETTIVI

Offrire ai residenti un luogo di vita accogliente in un contesto alternativo alla famiglia di appartenenza, unitamente a un supporto sanitario che monitora le condizioni cliniche e assicura le terapie specifiche.

Aiutare le persone a valorizzare le proprie risorse individuali per ricostruire una rete di relazioni che permetta loro di sentirsi ancora utili e responsabili di un progetto di vita.

PASSI SIGNIFICATIVI ALL'INTERNO DELLA VILLA

Grazie al contributo di una famiglia benefattrice, sta per concludersi il progetto di ristrutturazione di un padiglione, da anni in disuso, adiacente la Casa famiglia "Villa Glori" che verrà successivamente allestito per permettere di potenziare e migliorare il Servizio di accoglienza e aumentare i posti letto per i malati.

Per anni l'unica via di accesso alle strutture era il percorso all'interno del parco comunale e ciò ha creato difficoltà e disagi di ordine pubblico. Nel 2012 sono iniziati i lavori per la riqualificazione di una strada preesistente, collegata alla rete stradale esterna (Via Venezuela 27), che permette ora di raggiungere autonomamente le strutture e facilitare lo svolgimento delle attività operative e di emergenza.



la strada



il vecchio padiglione



il cantiere



Il Servizio di Assistenza Domiciliare della Caritas di Roma è nato nel 1989 e ha sede presso i locali dell'ex colonia Marchiafava all'interno di Villa Glori. La finalità del Servizio è di erogare prestazioni di carattere prevalentemente sanitario a favore di persone affette da A.I.D.S. e da patologie ad essa correlate, incontrando i pazienti nelle loro abitazioni per facilitarne il rientro nel proprio contesto familiare e sociale, evitando l'ospedalizzazione in strutture protette. Il Servizio si avvale di un'equipe specializzata e multi professionale, con competenze specifiche di tipo sanitario e socio-pedagogiche (medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali), in grado di assicurare ai pazienti, oltre che il controllo dei sintomi fisici e delle cure prescritte, un sostegno psicologico, sociale e spirituale nel proprio ambiente abituale di vita, coinvolgendo anche le famiglie di appartenenza. Il Servizio effettua annualmente circa 3636 interventi.



NON SOLO UNA CASA E UN LETTO

"Come operatore venni a lavorare qui nel 1993, prima dell'avvento dei nuovi farmaci, e trovai una situazione molto assistenzialista: si stava vicini ai morenti, senza poter fare altro, non c'erano le aspettative di vita che ci sono adesso. Ma noi non volevamo mandare ai ragazzi il messaggio che era finita, così, insieme ad altri operatori, cominciammo a mettere su dei progetti, a far fare loro qualcosa che li facesse sentire utili anziché attendere passivamente la morte, abbiamo iniziato a organizzare attività e laboratori."

Un operatore



Oggi il **laboratorio teatrale** rappresenta per molti residenti uno spazio dove sentirsi ancora utili, stimolati ad esprimersi liberamente senza la paura di raccontarsi né di essere giudicati. Sul palcoscenico allestito all'interno di una delle case, gli attori della compagnia, con la collaborazione di operatori, volontari, ragazzi del quartiere, mettono in scena il copione della propria vita, perché sia un monito per la gente e allo stesso tempo l'occasione per far conoscere all'esterno i meccanismi attraverso i quali la società emargina le persone in difficoltà.

"Il primo laboratorio non fu quello del teatro, fu quello di icone in legno. I nostri ragazzi le facevano e insieme le vendevamo nelle parrocchie la domenica; all'inizio non erano granché, poi abbiamo cominciato a curare l'aspetto esteriore, ad apprendere le tecniche, volevamo che i nostri oggetti venissero comprati perché belli, non solo per darci un'offerta."

Ora il **laboratorio artigianale** è uno spazio ben strutturato dove i ragazzi, con l'aiuto di alcuni volontari esperti, producono oggetti in ceramica, icone religiose, realizzano collanine, bracciali, orecchini, utilizzando i materiali preziosi smontati dalle collanine e dai braccialetti che i turisti gettano nella Fontana di Trevi e che vengono riasssemblati in nuovi gioielli. Gli oggetti vengono distribuiti nelle parrocchie, nei mercatini di zona per raccogliere fondi per aprire una Casa famiglia per madri e bambini malati di A.I.D.S. che si chiamerà "Villa Glori" in Mozambico.

PuliAMO Villa Glori

La proposta di legare le case famiglia alla manutenzione ordinaria del parco di Villa Glori, è nata dalla volontà di continuare a puntare sulla relazione con il quartiere. Tutte le mattine c'è una squadra di ragazzi della struttura che spazza, raccoglie le carte, svuota i cestini del parco. I tossicodipendenti, gli "appestati" che un tempo sono stati vissuti come ospiti indesiderati, ora si rendono utili alla comunità garantendo allo spazio verde un aspetto più pulito e ordinato.



ospiti a lavoro

ci... Raccontiamo

NOTIZIE SULLA VITA DELLE CASE FAMIGLIA DI VILLA GLORI

Sono due anni che gli ospiti, gli operatori, i volontari collaborano alla redazione di un giornalino quadrimestrale che racconta la vita all'interno del centro e che viene inviato a tutti i sostenitori, amici e semplici cittadini del quartiere.

"Ogni anno a Villa Glori organizziamo la serata di Carnevale: è un modo per tanti come me di fare volontariato rompendo in prima persona i pregiudizi e le paure che si possono avere riguardo all'AIDS come malati. Ciò di cui necessitano di più i residenti-malati è il ritrovare una famiglia, per questo la serata di Carnevale, proprio in quel suo essere gioiosamente una festa, crea una magia: dopo qualche ora unisce persone, storie, vite diverse e li fa sentire più vicini, meno soli. Si esce da Villa Glori con la sensazione che il vero volontariato non è quello che si è fatto, preparando la cena, la musica, i giochi e i balli ma sono i "padroni di casa" che hanno fatto del volontariato al volontario (scusate il gioco di parole) e ti hanno dato la speranza di andare avanti, di continuare, ciascuno, la battaglia in difesa della vita e del suo compimento."

Un volontario



BIGLIETTI NATALIZI SOLIDALI

In occasione del Santo Natale i "BIGLIETTI SOLIDALI" della Caritas di Roma rappresentano un'iniziativa che vuol rendere il tradizionale messaggio di auguri un gesto concreto di condivisione dell'impegno che rivolgiamo a quanti vivono nel disagio. Per offrire a ognuno la possibilità di "Donare la Solidarietà".

**QUESTA
NON È SOLO UNA
BOMBONIERA
È UNA CASA**



la nostra bomboniera a casa tua!

ORDINA ON-LINE

CONDIVIDI LA GIOIA

La Caritas di Roma, ogni giorno, incontra centinaia di persone costrette a vivere nelle strade della Capitale e offre loro servizi di ascolto, accoglienza e percorsi di reinserimento sociale. Acquistando le nostre bomboniere solidali ci aiuterai concretamente a sostenere questo nostro impegno.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
T. 06.888 15 120 • donazioni@caritasroma.it
www.caritasroma.it



Potete ricevere 'Amici Caritas Roma' anche per posta elettronica. Basta comunicare il vostro indirizzo mail a: ufficio.stampa@caritasroma.it
Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione e a rispettare l'ambiente. Grazie!



CARITAS DI ROMA - DIREZIONE
Piazza San Giovanni in Laterano 6/a - 00184 Roma
RACCOLTA FONDI E DONAZIONI
Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma
tel. 06 888 15 120 • donazioni@caritasroma.it
www.caritasroma.it

Amici

Come aiutarci

VERSAMENTI C/C POSTALE

Tra i tanti modi per dare aiuto ai disagiati attraverso l'opera della Caritas di Roma il più utilizzato è il versamento tramite bollettino di **Conto Corrente Postale sul c/c n. 82881004**

OFFERTE

È possibile consegnare personalmente la propria offerta diretta presso i nostri uffici di piazza S. Giovanni in Laterano 6/a, tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, oppure presso la Cittadella della Carità, Via Casilina Vecchia 19 - Ufficio Raccolta Fondi e Donazioni, dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 16.00

BONIFICO BANCARIO/POSTALE

Banco Posta IBAN: IT 77 K 07601 03200 000082881004

Una tale dimostrazione di generosità e di apprezzamento per quanto facciamo, ci sollecita a segnalarvi altre opportunità, non alternative, ma complementari e aggiuntive, per aiutarci a ridare speranza a tante persone.

VOLONTARIATO

Rappresenta la forma più alta di comunione con l'altro, anche se talvolta difficile da conciliare con la vita di tutti i giorni. Sono però sufficienti poche ore al mese, per rendersi utili e per riempire di gioia se stessi e gli altri.

La Caritas di Roma promuove il volontariato, sia singolo che organizzato, nelle diverse aree dei bisogni della città; tutto ciò viene realizzato attraverso proposte di animazione e formazione rivolte alle persone che desiderano impegnarsi nelle attività di servizio nei nostri centri. Il Volontariato promuove "itinerari", corsi, incontri di formazione ed orientamento.

Per informazioni: Educazione al Volontariato - 06 888 15 150

DONAZIONI IN OCCASIONI LIETE

Con sempre maggiore frequenza riceviamo donazioni legate ad eventi particolari, come la nascita o il battesimo di un bambino, la celebrazione di un matrimonio o di una ricorrenza, ad esempio, un anniversario. Un gesto di solidarietà legato ad un lieto evento è segno di maturità, di condivisione e di uno stile di vita meno consumistico.

DONAZIONI IN MEMORIA

Numerose sono anche le donazioni in memoria di persone scomparse, il cui ricordo sollecita parenti e amici al compimento di una buona azione.

LASCITI E DONAZIONI

Lasciare traccia di sé e del proprio passaggio in questa vita è desiderio comune a tutti. Realizzarlo è privilegio di pochi, in particolare se lo si lega a qualcosa di materialmente grande. Viene però da interrogarsi sul senso vero della grandezza. Se sia cioè più importante il gesto di chi concede una parte del suo "molto" o lo sia immensamente di più l'atto di colui che, avendo poco, lo offre in eredità ai più diseredati.